



Repubblica Slovacca

RAPPORTI PAESE CONGIUNTI
AMBASCiate/CONSOLATI - UFFICI ICE ALL'ESTERO

AGGIORNAMENTO AL 1[^] SEMESTRE 2010

REPUBBLICA SLOVACCA

1. QUADRO MACROECONOMICO

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Il primo gennaio 2009, la Slovacchia ha adottato la moneta unica divenendo così, in poco meno di un quinquennio dal suo ingresso in UE, il sedicesimo Paese dell'Unione Monetaria europea. Il Consiglio Ecofin dell'8 luglio 2008 ha infatti sancito in via definitiva l'ingresso della Slovacchia nell'area Euro fissando il tasso di conversione della valuta slovacca nei confronti della moneta unica in 30,1260 Corone.

Secondo i dati non ancora ufficiali pubblicati dall'Istituto Statistico slovacco, nel primo semestre 2010 sono stati registrati sensibili segnali di ripresa economica nel Paese. Il PIL, che nel 2009 aveva subito una contrazione di -4,7% su base annua, nel periodo gennaio-giugno 2010, pari a 31,27 miliardi di Euro, ha registrato una crescita su base annua del 4,6% a prezzi costanti (nel gennaio-giugno 2009 -5,5% a prezzi costanti, -6,3% a prezzi correnti). Nel periodo di riferimento, la crescita economica è stata principalmente determinata dall'aumento della domanda estera ed interna, da un sensibile incremento della produzione industriale e delle esportazioni slovacche.

Secondo il Ministero delle Finanze, per il 2010 la crescita economica slovacca dovrebbe attestarsi tra il 3,7 ed il 4% annui.

Sulla base dei dati resi noti dall'Istituto Statistico slovacco, la produzione industriale ha infatti registrato nel primo semestre 2010 un aumento complessivo di ben il 22% su base annua, in larga parte determinato dall'andamento dell'industria automobilistica e macchinari (+56,5% su base annua) e del sistema produttivo della filiera dell'auto (+47%). Nel periodo di riferimento, la ripresa della produzione industriale ha anche riguardato, in ordine d'importanza, il settore metallurgico (+25,2%), gli apparati elettrici, elettronici e prodotti ottici (+23%) ed elettromeccanici (+14,3%). L'Istituto Statistico ha rilevato una contrazione nel comparto della lavorazione del coke e prodotti derivati dal petrolio (-10,6%), nell'industria tessile, abbigliamento e lavorazione del pellame (-17,8%).

Nel settore delle costruzioni gli investimenti hanno registrato una diminuzione su base annua del 9,1%. I dati statistici relativi al primo semestre 2010 indicano una riduzione di -9,5% dei livelli produttivi sia nel comparto delle nuove costruzioni e ristrutturazione (che rappresentano ben l'80,7% del totale del settore domestico delle costruzioni) il cui valore è stimato in circa 1.860 miliardi di Euro, mentre in quello degli interventi di manutenzione edile, del valore di 415 milioni di Euro, si è avuto un incremento del 2,7% rispetto al periodo gennaio-giugno 2009.

Relativamente alla bilancia commerciale slovacca, nel primo semestre 2010 si è registrato un surplus commerciale pari a 670 milioni di Euro. Nel periodo di riferimento, le esportazioni slovacche, che sono ammontate a circa 22,69 miliardi di Euro, sono aumentate su base annua del 22,78%, così come le importazioni, pari a 22,03 miliardi di Euro, aumentate del 29,7%.

In relazione al mercato del lavoro, l'Istituto Statistico ha rilevato che nel primo semestre 2010 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 14,8% registrando un aumento su base annua del

3,9%. Nel periodo di riferimento il salario medio nominale è ammontato a 741,00 Euro circa, registrando un aumento del 2,7% su base annua. A fine giugno 2010 il tasso di inflazione al consumo ha registrato un lieve aumento pari allo 0,8% su base annua (secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo).

Gli ultimi dati preliminari pubblicati dalla Banca Centrale slovacca relativi alla bilancia dei pagamenti indicano per i primi cinque mesi del corrente anno un saldo delle partite correnti di 399,5 milioni di Euro. La Banca Centrale Slovacca ha inoltre reso noto che, alla fine di maggio 2010 il debito lordo estero ammonta a 57,66 miliardi di Dollari statunitensi (dato provvisorio). In relazione al bilancio dello Stato, che nel 2009 ha registrato un deficit complessivo di -2,79 miliardi di Euro, la Banca Centrale slovacca riporta nei primi sei mesi del corrente anno un disavanzo pari a -2,43 miliardi di Euro.

Misure del Governo per fronteggiare la crisi economica e contenere il disavanzo pubblico.

A seguito dei dati resi noti da questo Ministero delle Finanze in merito al deficit statale che a fine agosto 2010 ha raggiunto 2,8 miliardi di Euro (ammontare più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), la nuova coalizione di governo ha definito un pacchetto di misure correttive atte a ridurre il disavanzo di finanza pubblica, equivalente a 1,7 miliardi di Euro e di 2,5 punti percentuali rispetto al livello previsto nel corrente anno.

Tale risultato si è reso necessario per il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento del deficit entro la soglia del 3% nel 2013, richiesto da Bruxelles.

Il pacchetto di misure prevede un aumento di entrate fiscali, pari a 800 milioni di Euro, attraverso aumenti dell'imposta del valore aggiunto IVA (che passerà dal 19 al 20%). Sono inoltre previsti aggiustamenti quali introduzione di un contributo sanitario sugli utili, diminuzione di sgravi ed agevolazioni sui redditi di artigiani e professionisti con contabilità semplificata, aumenti delle accise su prodotti alcolici (escludendo vino), sulle sigarette nonché un annunciato aumento degli oneri previdenziali e sociali. Sarà inoltre abolita la detrazione dal reddito di spese previdenziali volontarie (terzo pilastro), nonché la concessione a prepensionati di ricongiungere ulteriori periodi di contribuzioni sociali fino al raggiungimento del limite di anzianità.

Ai provvedimenti sopradescritti di contro sono stati definiti tagli alla spesa pubblica, equivalenti a 900 milioni di Euro, con un abbattimento del 10% delle spese dei Ministeri e delle retribuzioni dei deputati e membri del Governo.

Secondo queste Autorità la crescita del disavanzo pubblico è da attribuirsi ad un minor gettito fiscale, all'insorgere di spese non preventivate necessarie per far fronte ai danni provocati dalle recenti inondazioni e al disavanzo di bilancio di molte municipalità. Inoltre, il cattivo stato delle finanze pubbliche sarebbe da attribuire ad una serie di contratti conclusi a condizioni sfavorevoli dalla precedente amministrazione, ed alla sospensione di alcuni progetti autostradali e stradali.

Le previsioni del Ministero delle Finanze per il 2011 sono quelle di un deficit di bilancio di 3,8 miliardi di Euro, con entrate per 13,1 miliardi di Euro e spese statali pari a 16,9 miliardi di Euro.

Valutazioni delle organizzazioni internazionali e finanziarie

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Sulla base delle conclusioni (Art. IV) del Consiglio Esecutivo del FMI del 3 settembre 2010, il Fondo Monetario Internazionale ha rilevato che, dopo il periodo di recessione economica mondiale, l'andamento dell'economia slovacca, comparato a quello dei Paesi dell'Europa centro-orientale, ha registrato negli ultimi anni un andamento tra i più positivi che nel 2010 dovrebbe attestarsi intorno al 4%.

In relazione al settore finanziario, il FMI osserva che la prudente gestione dell'attività bancaria ha contribuito a contenere gli effetti della crisi finanziaria. Le recenti misure adottate dalle Autorità per rafforzare il controllo sulle banche e il coordinamento transfrontaliero sono state ben recepite dal settore privato ed hanno contribuito a sostenere stabilità e fiducia verso il settore finanziario.

La disoccupazione resta alta (15% nei primi sei mesi 2010): il FMI stima un tasso di disoccupazione che entro la fine del 2010 dovrebbe attestarsi intorno al 14%.

Il FMI osserva che i consumi privati e gli investimenti risentono anche del calo di fiducia e dell'occupazione, nonché del rafforzamento delle misure per la concessione di prestiti.

In relazione all'indebitamento netto, il FMI stima per il 2010 un aumento del disavanzo di finanza pubblica dell'8% del PIL. Per il biennio 2011-2012, il Fondo prevede una progressiva diminuzione del deficit di finanza pubblica, rispettivamente, entro il 4,7 e 3,7%.

Secondo il Fondo, il principale obiettivo in ambito fiscale sarà quello di collocare l'attuale espansione dell'indebitamento nel contesto di una credibile strategia di consolidamento nel medio termine, ciò al fine di ridurre il disavanzo e migliorare la qualità delle finanze pubbliche.

OCSE

Dopo la crescita registrata in questi ultimi anni, l'OCSE stima per il 2010 una crescita del PIL pari al 3,5% e del 4% nel 2011. L'OCSE attribuisce detto incremento alla ripresa del commercio mondiale, quindi all'andamento positivo delle esportazioni e della ripresa della domanda sia interna che esterna. Con l'aumento della disoccupazione, stimata per il 2010 tra il 13,5 ed il 14%, l'OCSE prevede un rallentamento considerevole della crescita salariale. In relazione all'inflazione l'Organizzazione osserva che, malgrado l'evidente diminuzione occorsa rispetto allo scorso anno, essa sarebbe attualmente destinata a mantenersi sopra i livelli dell'area euro.

A causa della diminuzione delle entrate fiscali, dell'aumento della spesa nella sfera sociale determinata dalle misure di stimolo varate dal Governo, l'OCSE stima un miglioramento del deficit di finanza pubblica, che quest'anno dovrebbe attestarsi al 6,5%. Dalle valutazioni dell'Organizzazione emerge la necessità di un ulteriore consolidamento delle finanze pubbliche al fine di garantire una sostenibilità nel lungo termine delle stesse.

Di conseguenza, il deficit di finanza pubblica tenderà a diminuire nel 2011 attestandosi intorno al 5,3%.

BANCA MONDIALE

Sulla base degli ultimi dati pubblicati dall'Organismo, la Banca Mondiale ha analizzato l'andamento dell'economia slovacca alla luce della crisi internazionale, sostenendo che la recessione nei Paesi europei occidentali ha comportato una diminuzione delle esportazioni slovacche e un minor flusso di investimenti diretti esteri in Slovacchia sino all'inizio del corrente anno. Tale situazione ha determinato una riduzione della produzione industriale, ed un conseguente aumento del tasso di disoccupazione, causata soprattutto dal fatto che il sistema produttivo slovacco si basa principalmente sull'esportazione di prodotti industriali, che hanno risentito maggiormente della crisi a livello internazionale. La Banca Mondiale reputa importante preservare i programmi per migliorare le prospettive di crescita futura e allo stesso tempo

salvaguardare il consolidamento fiscale di medio termine attraverso la riduzione del deficit fiscale e portando il debito pubblico ad un livello sostenibile.

UNIONE EUROPEA

Sulla base delle statistiche riportate nel Rapporto economico “Spring 2010” (ultimi dati disponibili), elaborato dalla Commissione Europea, si stima per la Slovacchia un aumento del PIL del 2,7% su base annua per il corrente anno ed una crescita per il 2011 del 3,6%. L’inflazione dovrebbe attestarsi intorno all’1,3% nel 2010 (+ 0,9% nel 2009). Un sensibile aumento pari a 2,8% su base annua sarebbe invece atteso per il 2011.

Il tasso di disoccupazione dovrebbe raggiungere a fine del corrente anno il 14,1%, mentre per il 2011 si prevede una riduzione pari al 13,3%.

In relazione al deficit di finanza pubblica, il rapporto stima per il 2010 un indebitamento netto pari al 6,0%, e nel 2011 del 5,4%.

Sulla base di quanto dai dati Eurostat sulla tassazione di stipendi e redditi, nel 2008 l’aggravio fiscale della Slovacchia è risultato il terzo più basso nell’UE dopo quello di Romania e Lettonia. In Slovacchia nel 2008 il totale delle imposte sugli stipendi e sul reddito rappresentava il 29,1% del PIL (in Romania e in Lettonia il peso fiscale era pari rispettivamente al 28% e al 28,9% del PIL).

BANCA NAZIONALE SLOVACCA E MINISTERO DELLE FINANZE

A seguito dell’aumento del deficit statale che nello scorso mese di agosto ha raggiunto 2,8 miliardi di Euro, il Ministero delle Finanze ha varato un pacchetto di misure correttive atte a risanare i conti pubblici ed a contenere il disavanzo di finanza pubblica che a fine 2010, dovrebbe attestarsi intorno al 7,8% in rapporto del PIL. Secondo queste Autorità, il programmato consolidamento delle finanze pubbliche rallenterà la crescita economica in Slovacchia di almeno 0,5%. La crescita economica slovacca dovrebbe attestarsi intorno al 4% per il 2011 e di circa 4,5% nel biennio 2012-2013.

Nel prossimo biennio i consumi finali delle famiglie, che avevano subito una contrazione dello 0,7% nel 2009 assorbita nel corrente anno, tenderanno ad un graduale aumento, pari rispettivamente allo 0,4 e 3,5%.

La Banca stima inoltre una diminuzione dei consumi finali del settore pubblico dal 2,8% del 2009 allo 0,5% per il corrente anno. La Banca rileva, inoltre, un significativo aumento nella formazione di capitale fisso lordo che dovrebbe attestarsi a fine 2010 all’1,8% (-10,5% nel 2009) ed incrementarsi progressivamente nel biennio 2011-2012 al 3,5 e 6,5%. Viene rilevato che gli effetti della crisi determineranno un aumento della disoccupazione a fine 2010 pari all’14,4%, contro il 12,1% del 2009 ed un temporaneo raffreddamento dei prezzi. Sul fronte dell’inflazione infatti, secondo le nuove stime, il valore medio del tasso d’inflazione armonizzato (IAPC) per il corrente anno si attesterà all’1,0%. Per il biennio seguente la NBS stima un tasso dell’3,5 e 3,4%.

Valutazione paese da parte delle principali Agenzie internazionali

L’Agenzia Moody’s ha corretto lo scorso marzo 2009 la valutazione Paese (A1) da positiva a stabile. L’agenzia Fitch Ratings ha elevato nel 2008 la valutazione a lungo termine del debito in valuta estera della Slovacchia da A a A+ con prospettiva stabile. L’agenzia Standard & Poor’s (S&P), che a marzo 2008 aveva migliorato la valutazione Paese da stabile a positiva, ha innalzato lo scorso anno la valutazione del debito a lungo termine da A ad A+ con prospettiva stabile.

REPUBBLICA SLOVACCA

PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI	2007	2008	2009	1° semestre 2010
PIL a prezzi costanti (miliardi di SKK) (miliardi di Euro)	1.831 54,20	1.971,2 65,43	64,08	31,27
PIL crescita % (prezzi costanti)	10,4	6,4	- 4,7	*4,6
Tasso d'inflazione medio annuo (CPI) %	2,8	4,6	1,6	0,8
Salario medio mensile (SKK) (Euro)	20.146 596,39	21.782 723,03	744,50	741,00
Bilancio dello Stato – saldo (milioni di SKK) (milioni di Euro)	-23.528 - 696,5	-21.214 -704,1	-2.791,0	-2.439,2
Entrate (milioni di SKK) (milioni di Euro)	322.220 9.538,7	342.003 11.352,4	10.540,0	4.877,0
Uscite (milioni di SKK) (milioni di Euro)	345.748 10.235,2	363.217 12.056,5	13.332,0	7.316,3
Export (miliardi di SKK) (miliardi di Euro)	1.420,7 42,06	1.492,5 49,54	39,71	22,69
Import (miliardi di SKK) (miliardi di Euro)	1.442,1 42,69	1.514,0 50,25	38,53	22,03
Saldo bilancia commerciale (miliardi di SKK) (miliardi di Euro)	-21,4 -0,63	-21,5 -0,71	+ 1,18	+ 0,67
Indice commercio estero-import annuo	110,2	104,9	76,6	120,2
Indice commercio estero-export annuo	115,2	105,1	80,2	122,4
Debito estero (miliardi di USD)	44,3	48,3	65,31	**57,66
Riserve valutarie Banca Centrale (miliardi di USD)	18,97	18,8	1,8	1,9
Cambio 1 USD/Euro	24,71	21,346	1,39	1,32
Cambio 1 Euro/SKK	33,78	30,126	30,126	30,126

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Istituto Statistico della Repubblica Slovacca e della Banca Nazionale Slovacca.

*Dato preliminare

** Dato preliminare al maggio 2010

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

Nel primo semestre del 2010 l'interscambio commerciale della Slovacchia con l'estero ha fatto segnare il ritorno ad un trend decisamente positivo dopo gli effetti negativi della crisi economica mondiale del 2009. Nel suddetto periodo le esportazioni slovacche, che hanno registrato un ammontare di 22,69 miliardi di Euro, sono aumentate del 22,78% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, a fronte di un aumento del 20,05% delle importazioni, pari a 22,03 miliardi di Euro. Ne è derivato un netto miglioramento del saldo della bilancia commerciale slovacca, attivo per 0,67 miliardi di Euro.

Bilancia commerciale

Dati in miliardi di Euro	2008	2009	1° semestre 2009	1° semestre 2010	Variazione % 2010/2009
Import	50,25	38,53	18,28	22,03	20,05
Export	49,54	39,71	18,48	22,69	22,78
Saldo	-0,71	+1,18	+0,20	+0,67	235

FONTE: *elaborazione ICE su dati dell'Istituto Statistico della Repubblica Slovacca e della Banca Nazionale Slovacca*

Commercio estero

Analizzando la composizione per settori merceologici dell'interscambio slovacco con l'estero, nella graduatoria relativa al primo semestre 2010 troviamo al primo posto macchinari e veicoli. Questa voce merceologica, anche per la grande varietà di beni industriali che comprende, è di gran lunga la più importante negli scambi commerciali della Slovacchia con l'estero: essa rappresenta infatti, da sola, il 54,1% del valore totale delle esportazioni slovacche e il 41,6% del totale delle importazioni. Dopo la crisi economica mondiale del 2009 si registrano notevoli aumenti delle importazioni dall'estero del 19,08 % e delle esportazioni del 19,58%.

Al secondo posto (come d'altronde negli anni precedenti) si conferma il settore dei beni di consumo. Questa voce difatti rappresenta il 19,74% dell'export complessivo e il 15,61% del totale delle importazioni. Sia le esportazioni che le importazioni di questo settore sono aumentate rispettivamente, del 26,68% e del 29,33%.

Si conferma al terzo posto della graduatoria, con un aumento del 14,18%, l'export dei prodotti industriali, che rappresenta il 9,9% sul totale esportato dalla Slovacchia. L'import di questo gruppo merceologico - con una quota del 10,71% sul totale e gli aumenti raggiunti pari al 13,66% - si colloca al quarto posto, superato dal gruppo dei combustibili. La loro quota sul totale delle importazioni slovacche é pari al 12,0% e registra un aumento del 19,28%. L'export dei combustibili, nonostante raggiunga solo la quinta posizione, aumenta del 23,51% e rappresenta il 4,39% sul totale delle merci esportate.

Al quarto posto della graduatoria delle esportazioni sono collocati i prodotti chimici, che occupano il 4,79% del totale esportato, e registrano una crescita dell'interesse estero pari al 31,08%. L'import dei prodotti chimici conferma da anni la quinta posizione. Gli aumenti superano il 6,5% e la quota del totale é pari al 9,05%.

Significativo è l'interscambio di prodotti alimentari: L'import di detti prodotti aumenta del 13,54% e l'export del 22,76%. La quota sul totale importato è del 5,49% e del 3,61% sul totale esportato.

La maggiore crescita tra tutti i gruppi merceologici importati dalla Slovacchia è rappresentata dalle materie prime (+112,2%). Significativi aumenti, 72,93% si sono avuti anche con le loro esportazioni. La quota sul totale rappresenta rispettivamente nel primo caso il 3,91% e nel secondo il 2,42%.

All'ottava posizione delle importazioni slovacche è il settore delle bevande che ricopre lo 0,84%. Gli aumenti sono saliti al 42,82%. Il forte calo delle esportazioni del 55% si è rispecchiato anche sulla quota del totale esportato pari al 0,16%.

Relativamente al comparto di oli e grassi le esportazioni di quest'ultimo hanno registrato gli aumenti più significativi (32,18%) rispetto alle importazioni (13,7%). L'export forma lo 0,18% sul totale e l'import lo 0,31%.

Gruppi merceologici	Importazioni (milioni di Euro)				
	2008	2009	1° semestre 2009	I° semestre 2010	Variazione % 2010/2009
Macchinari, veicoli	21.548,36	16.284	7.700,0	9.169,8	19,0
Beni di consumo	8.502,59	5.837	2.715,0	3.439,4	26,6
Combustibili	6.535,78	4.649	2.217,0	2.644,5	19,2
Prod. Industriali	4.950,51	4.347	2.076,0	2.359,7	13,6
Prodotti chimici	4.392,95	3.756	1.871,0	1.994,2	6,5
Prod. Alimentari	2.300,54	2.118	1.067,0	1.211,5	13,5
Materie prime	1.471,29	964	406,0	861,8	112,2
Bevande	311,56	336	131,0	187,1	42,8
Altri	93,81	102	42,0	92,5	120,2
Oli, grassi	141,17	136	61,0	69,4	13,7
Totale	50.257,45	38.529	18.286,0	22.029,8	20,4

Gruppi merceologici	Esportazioni (milioni di Euro)				
	2008	2009	1° semestre 2009	1° semestre 2010	Variazione % 2010/2009
Macchinari, veicoli	26.817,23	22.060	10.284,0	12.298,2	19,5
Beni di consumo	10.226,45	7.390	3.465,0	4.481,3	29,3
Prod. Industriali	4.519,45	4.165	1.976,0	2.256,3	14,1
Prodotti chimici	2.389,27	1.821	831,0	1.089,3	31,0
Combustibili	2.589,86	1.843	807,0	996,8	23,5
Prod. Alimentari	1.593,18	1.401	668,0	820,1	22,7
Materie prime	1.179,31	792	344,0	594,9	72,9
Altri	104,20	87	36,0	82,0	127,7
Bevande	77,44	83	40,0	37,8	-5,5
Oli, grassi	47,17	74	32,0	42,3	32,1
Totale	49.543,58	39.716	18.483,0	22.698,9	22,8

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Istituto Statistico della Repubblica Slovacca.

N.B. gli arrotondamenti al milione di Euro per i dati semestrali derivano dai dati pubblicati dall'Istituto Statistico

Principali partner commerciali

L'import della Slovacchia

Nel primo semestre 2010 la Slovacchia ha importato merci per un valore di circa 22,03 miliardi di Euro, con una sensibile crescita degli scambi pari al 20,05 % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Considerato che nel periodo in esame l'aumento delle importazioni è stato generalizzato, tutti i Paesi fornitori della Slovacchia hanno conseguentemente registrato una crescita più o meno rilevante dei propri flussi di esportazioni.

In prima posizione nella graduatoria dei Paesi fornitori si conferma la Germania, con un aumento di esportazioni verso la Slovacchia del 14,8% e con una quota di mercato del 15,6%. Al secondo posto tra i principali fornitori si conferma la Repubblica Ceca, con un aumento delle proprie esportazioni del 3,1% e quota di mercato del 10,3%. Il terzo fornitore della classifica è la Federazione Russa, con una forte crescita delle proprie esportazioni, del 27,2% e quota di mercato del 9,4%.

Al quarto posto si colloca la Corea del Sud, il cui export su questo mercato registra una crescita del 31,6%. La quota di mercato locale è del 7,5%. In quinta posizione si conferma la Cina, che fa registrare un aumento delle esportazioni del 10,7%. La quota della Cina sul mercato slovacco è pari al 5,3%.

Nonostante un calo del 3,8% delle esportazioni, l'Ungheria si conferma al sesto posto, con il 4,3% di quota di mercato, seguita dalla Polonia che registra un aumento del 21,3% con corrispondente 4% di quota di mercato. In ottava posizione, con un decremento delle esportazioni pari al -7,1%, si colloca la Francia, la cui quota sul totale importato dalla Slovacchia, nel periodo di riferimento, è 3,8%.

L'Italia si piazza al nono posto (perdendo una posizione rispetto al periodo gennaio-giugno 2009), con una flessione dell'export del -7,3 ed una quota del 3,1% delle importazioni slovacche. La rassegna dei principali fornitori si chiude con l'Austria, che fa segnare una crescita delle esportazioni del 9,2 % ed una quota di mercato pari al 2,6%.

Principali Paesi fornitori

Dati in milioni di Euro	2008	2009	1° semestre 2009	1° semestre 2010	Variazione % 2010/2009	Quota sul totale 2010 (%)
Germania	9.904,87	6.460,0	2.993,1	3.436,6	14,8	15,6
Rep. Ceca	5.673,67	4.720,8	2.211,1	2.279,9	3,1	10,3
Federazione Russa	5.452,53	3.467,7	1.635,6	2.080,8	27,2	9,4
Corea	2.899,62	2.619,7	1.249,7	1.647,3	31,6	7,5
Cina	2.856,1	2.247,4	1.049,7	1.161,8	10,7	5,3
Ungheria	2.513,81	2.042,3	990,3	952,1	-3,8	4,3
Polonia	1.942,74	1.552,8	721,2	875,2	21,3	4,0
Francia	2.001,66	1.812,9	907,3	842,4	-7,1	3,8
Italia	1.874,99	1.572,7	749,8	693,6	-7,3	3,1
Austria	1.455,75	1.112,9	523,5	571,9	9,2	2,6

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Istituto Statistico della Repubblica Slovacca

L'export della Slovacchia

Dalla Slovacchia sono state esportate merci per un valore di 22.698,9 milioni di Euro. Comparando i dati gennaio – giugno 2009, le esportazioni slovacche hanno registrato un aumento del 22,78%.

Il principale mercato di sbocco delle esportazioni slovacche si conferma la Germania, con una quota del 19,1% sul totale delle esportazioni di questo Paese. Le esportazioni slovacche verso la Germania sono aumentate del 16,25% rispetto allo stesso periodo del 2009. Al secondo posto si conferma la Repubblica Ceca, con una quota del 13,6% e con una crescita del 33,12%. Al terzo posto vi è la Francia, con una quota del 7,4 % e un aumento di ordini del 10,55 %, seguita dalla Polonia, 7,1% del totale esportato, con una crescita del 30,13% e l'Austria, che fa registrare l'incremento più significativo dell'export slovacco pari al 38,51% ed una quota di mercato del

6,4%. Al sesto posto si colloca l'Ungheria, partecipando al totale con una quota del 6,3% e relativo aumento del 26,77%.

L'Italia si colloca in settima posizione, totalizzando il 6,0 % delle esportazioni effettuate dalla Slovacchia. Gli incrementi delle vendite hanno raggiunto il 19,69%. Gli aumenti meno significativi, pari al 0,97%, si sono avuti nel commercio con il Regno Unito. Nonostante la bassa percentuale, la quota inglese sul totale esportato rappresenta il 3,9%. Segue la Federazione Russa, che ha visto aumentare gli acquisti dalla Slovacchia del 5,08%, con un 3,8% del totale delle esportazioni slovacche effettuate nel primo semestre del 2010. L'ultima posizione considerata e' rappresentata dai Paesi Bassi, con un incremento di ordini del 17,90% ed una quota che copre il 2,9% delle vendite all'estero.

Principali Paesi clienti

Dati in mil.di Euro	2008	2009	1° semestre 2009	1° semestre 2010	Variazione % 2010/2009	Quota sul totale 2010 (%)
Germania	10.006,07	7.988,7	3.722,3	4.327,5	16,25	19,1
Rep. Ceca	6.465,25	5.125,2	2.328,9	3.097,9	33,12	13,6
Francia	3.362,41	3.112,9	1.528,7	1.690,1	10,55	7,4
Polonia	3.271,39	2.850,2	1.243,2	1.617,8	30,13	7,1
Austria	2.825,07	2.310,7	1.056,0	1.462,7	38,51	6,4
Ungheria	3.054,01	2.512,4	1.129,6	1.432,1	26,77	6,3
Italia	2.916,15	2.411,0	1.142,7	1.367,7	19,69	6,0
Regno Unito	2.355,21	1.890,8	872,3	880,8	0,97	3,9
Federazione Russa	1.872,24	1.413,8	810,4	851,6	5,08	3,8
Olanda	1.502,49	1.182,1	577,8	663,9	17,90	2,9

FONTE: *elaborazione ICE su dati dell'Istituto Statistico della Repubblica Slovacca*

Investimenti diretti esteri (IDE)

Dalla costituzione della Repubblica Slovacca (1/1/1993) a tutto il 2007 (ultimi dati definitivi) gli investimenti diretti esteri (IDE) in Slovacchia hanno registrato un crescente costante aumento.

Dal 01/01/1993 al 31/12/2007 il volume degli IDE nel Paese ha raggiunto la quota complessiva di 32,41 miliardi di Euro e l'Italia e' posizionata all'ottavo posto tra i principali Paesi investitori.

IDE in Slovacchia 1993-2007

Paese	Dati definitivi (in Euro)	Quota sul totale %
Paesi (tutti)	32.411.722	100,00%
Olanda	9.386.984	28,96
Austria	4.454.345	13,74
Germania	4.370.290	13,48
Rep. Ceca	2.400.239	7,40
Ungheria	1.931.329	5,95
Francia	1.651.162	5,09
Italia	1.433.986	4,42
Corea del Sud	1.045.924	3,22
Lussemburgo	1.038.765	3,20
Stati Uniti	799.066	2,46

FONTE: elaborazione ICE su dati della Banca Centrale della Repubblica Slovacca

Il totale degli IDE per l'anno 2008 (dato non ancora definitivo che comprende solo le voci di capitale netto ed utili reinvestiti) è ammontato a 26.803 milioni di Euro.

La Slovacchia ha da anni adottato una politica volta a favorire il flusso degli IDE nel Paese. Sono numerosi oggi i vantaggi competitivi che la Slovacchia può offrire, nei confronti di altri Paesi dell'Europa Centro-Orientale, in materia di attrazione di investimenti esteri:

- 1) la sua posizione strategica dal punto di vista geografico e geopolitico (sia quale crocevia di scambi e relazioni tra l'Europa Centrale e quella Orientale, sia come importante snodo del corridoio balcanico che incrocia gli assi di comunicazione in direzione est-ovest, dalla Russia alla Francia, e nord-sud, dal Nord Europa ai Balcani).
- 2) l'elevato grado di scolarizzazione della popolazione. La maggioranza della popolazione riceve un'educazione universitaria o comunque superiore;
- 3) un regime di tassazione semplificato, con l'introduzione, dal 1/1/1994, di una *flat tax* (un'imposta ad aliquota unica applicata indifferentemente a tutti i contribuenti, imprese e persone fisiche, a prescindere dalle fasce di reddito) fissata al 19% e l'assenza di tassazione sui dividendi;
- 4) la presenza di una lunga tradizione industriale.

b) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

Le esportazioni della Slovacchia verso l'Italia nel primo semestre 2010 sono state pari a 1.367,7 milioni di Euro e hanno registrato un sensibile incremento, pari al 19,69%, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. In linea con la tendenza che l'interscambio italo-

slovacco ha dimostrato negli ultimi anni, l'export slovacco ha comunque superato nettamente il valore dell'import dall'Italia, che nel periodo in esame ha registrato un calo del -3,8%, attestandosi su un importo di 693,6 milioni di Euro. Ne è derivato ancora una volta un saldo positivo per la Slovacchia, per un valore di 674,1 milioni di Euro.

Interscambio commerciale con l'Italia

Dati in milioni di Euro	2009	1° semestre 2009	1° semestre 2010	Variazione % 2010/2009
Import	1.573,0	749,8	693,6	-3,8
Export	2.411,0	1.142,7	1.367,7	19,69
Saldo	838,0	392,9	674,1	71,5

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Istituto Statistico della Repubblica Slovacca

Analizzando la composizione merceologica delle importazioni slovacche dall'Italia nel primo semestre 2010, si rileva che la voce più importante è rappresentata dai macchinari e veicoli, con una quota del 36,7% sul totale dell'import e un valore in termini assoluti di circa 254 milioni di Euro. Nel periodo in esame, questa voce ha registrato un aumento delle vendite del 4,38% rispetto al corrispondente periodo del 2009.

Seguono in graduatoria le importazioni dei beni di consumo, con un importo di circa 215,3 milioni di Euro e un'incidenza percentuale del 31,0% sul totale delle importazioni. Rispetto all'anno precedente, anche l'import slovacco di beni di consumo "made in Italy" ha registrato un aumento del 8,7%.

Al terzo posto si collocano le importazioni di prodotti chimici, con un valore complessivo di circa 76,8 milioni di Euro e un'incidenza dell'11% sul totale dell'import slovacco dall'Italia. Questo settore ha registrato una diminuzione del 1,53 % rispetto all'anno precedente.

Rispetto alle prime voci merceologiche sopra riportate, le importazioni slovacche di prodotti industriali italiani hanno subito una flessione pari al 15,6%, per un ammontare pari a 70 milioni di Euro e una quota sul totale dell'import dall'Italia pari al 10% .

Cala anche l'import di generi alimentari del 12,28 %, che si attesta su un valore di 30,7 milioni di Euro, pari al 4,4% del totale delle importazioni slovacche dall'Italia, e quello dei combustibili, del 70,1%, che raggiunge così un'ammontare di 26,3 milioni di Euro (3,8% del totale).

Per quanto riguarda gli altri settori, calano (seppur valori poco rilevanti in termini assoluti) le importazioni slovacche di materie prime dall'Italia (del 33,3%), di bevande (del 41,2%) ed di oli grassi e minerali del 20%.

La voce più importante delle esportazioni slovacche verso l'Italia e' rappresentata da macchinari e veicoli, con un ammontare di 782,2 milioni di Euro copre una quota del 57,2%. La crescita registrata rispetto al corrispondente periodo del 2009 è pari al 15%.

Al secondo posto, con un aumento del 14,32 % rispetto al primo semestre 2009 si collocano i beni di consumo. Con l'ammontare di 254,8 milioni di Euro formano il 18% del totale esportato dalla Slovacchia in Italia.

I prodotti industriali coprono con i 111,6 milioni di Euro l'8,1% delle merci in totale esportate in Italia e registrano un aumento del 0,54 % rispetto al 1° semestre 2009.

Al quarto posto si registrano le vendite di prodotti chimici, con un incremento del 40 % rispetto al periodo in esame. 78,4 milioni di Euro derivati dalle vendite in Italia formano la quota del 5,7%. Segue la vendita di materie prime, aumentata quasi del 50%, che hanno raggiunto il valore di 48,5 milioni di Euro e rappresentano il 3,5% delle esportazioni slovacche in Italia.

Penultimo comparto per l'export slovacco verso l'Italia, tra quelli più significativi numericamente, è quello alimentare. La Slovacchia ha esportato in Italia merci agro-alimentari per un valore di 44 milioni di Euro, con un sensibile incremento, pari al 15,78% rispetto al primo semestre 2009. La quota sul totale è del 3,2%. La Slovacchia esporta in Italia combustibili per un valore di 33,1 milioni di Euro. Detto settore ha segnato un aumento di ben 562% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, registrando un incremento del 2,4% sul totale esportato.

Importazioni slovacche dall'Italia per settori (dati in milioni di Euro)

Gruppi merceologici	2008	2009	1° semestre 2009	1° semestre 2010	Variazione % 2010/2009
Macchinari, veicoli	758,1	539,0	244,0	254,7	4,3
Beni di consumo	577,0	441,0	198,0	215,3	8,7
Prodotti chimici	175,0	163,0	78,0	76,8	-1,53
Prod. Industriali	197,5	167,0	83,0	70,0	-15,6
Alimentari	85,5	73,0	35,0	30,7	-12,2
Combustibili	10,0	132,0	88,0	26,3	-70,1
Materie prime	57,8	20,0	12,0	8,0	-33,3
Altri	0	4,0	2,0	6,3	215,0
Bevande	11,2	31,0	8,0	4,7	-41,2
Oli, grassi, minerali	2,6	2,0	1,0	0,8	-20,0
Totale	1.874,9	1.573,0	750,0	693,6	-7,5

Esportazioni slovacche in Italia per settori (dati in milioni di Euro)

Gruppi merceologici	2008	2009	1°semestre 2009	1°semestre 2010	Variazione % 2010/2009
Macchinari, veicoli	1.580,2	1.724,5	680,0	782,2	15,0
Beni di consumo	488,5	556,6	215,0	245,8	14,3
Prod. Industriali	252,2	240,9	111,0	111,6	0,5
Prodotti chimici	195,4	175,2	56,0	78,4	40,0
Materie prime	68,5	83,4	33,0	48,5	46,9
Alimentari	87,7	114,8	38,0	44,0	15,7
Combustibili	0,0	0,4	5,0	33,1	562,0
Altri	5,1	9,8	4,0	23,9	497,5
Bevande	10,4	10,0	0,0	0,3	0,0
Oli, grassi, miner.	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0
Totale	2.688,6	2.916,1	1.143,0	1.367,7	1.965,0

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Istituto Statistico della Repubblica Slovacca

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

Fonti di energie rinnovabili

Le fonti energetiche rinnovabili (tranne quelle idriche) svolgono ancora nella bilancia energetica della Slovacchia un ruolo trascurabile. Il trend a livello UE e a livello mondiale tende tuttavia verso un utilizzo sempre più intenso delle energie alternative pulite: in sintonia con tali tendenze, gli obiettivi strategici della politica energetica in Slovacchia sono indirizzati verso un sempre maggiore sfruttamento delle nuove fonti d'energia.

Il potenziale complessivo delle energie rinnovabili in Slovacchia è stato stimato su circa 100.400 TJ/anno, di cui attualmente viene utilizzato circa il 25%. Le fonti energetiche rinnovabili slovacche producono complessivamente 24.740 TJ/anno di energia e coprono il 3,5% del consumo complessivo di tutte le specie di energie. Attualmente la Slovacchia ricava dalle fonti rinnovabili soprattutto l'energia prodotta da flussi idrici, mentre l'uso di energia eolica e di biomasse è ancora in una fase iniziale. L'energia solare viene utilizzata ancora in misura minima.

Lo sviluppo del settore, ancora in fase iniziale, ma caldeggiato dal Governo slovacco e sostenuto da finanziamenti UE, può offrire alle imprese italiane ottime opportunità di inserimento nel mercato locale.

Mobili

La grande qualità della produzione italiana di mobili non trova adeguata corrispondenza nel volume di esportazioni verso il mercato slovacco, ancora limitate ad importi poco significativi.

Il recente forte sviluppo dell'edilizia e delle attività imprenditoriali, che negli ultimi anni ha originato in Slovacchia una crescente domanda di arredi per abitazioni, uffici, negozi e locali, nonostante l'attuale calo dovuto alla crisi economica e finanziaria internazionale, può offrire al mobile italiano nuove opportunità, da analizzare con attenzione.

A differenza delle altre "A" dell'eccellenza italiana nei beni di consumo (Abbigliamento e Alimentare), quella dell'Arredamento made in Italy da molti anni non è oggetto in Slovacchia di alcun intervento promozionale.

Si ritiene opportuno avviare nel 2011 un'azione promozionale combinata, da realizzare in Slovacchia e in Italia, per approfondire lo studio della domanda e per incrementare la visibilità del mobile "made in Italy" presso operatori, architetti, giornalisti ed utilizzatori finali.

Ricerca e sviluppo

Per la ricerca e sviluppo in Slovacchia esistono stanziamenti specifici dei Fondi UE che forniscono ottime opportunità per gli investitori esteri. I finanziamenti per le infrastrutture di ricerca e sviluppo e per quelle universitarie, per i centri di eccellenza, per i trasferimenti nella pratica delle conoscenze acquisite attraverso la ricerca ammontano complessivamente a 1,8 miliardi di euro. Alla regione di Bratislava è assegnato il 30% dello stanziamento, il resto andrà alle altre regioni slovacche.

L'obiettivo globale è l'ammodernamento e il rafforzamento dell'efficacia del sistema di sostegno della ricerca e dello sviluppo ed il miglioramento della qualità delle infrastrutture universitarie, in modo che esse possano contribuire ad aumentare la competitività dell'economia, a ridurre le disparità interregionali, a fondare nuove piccole e medie imprese innovative (high-tech), a creare nuovi posti di lavoro ed a migliorare le condizioni del processo formativo presso gli atenei.

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Investimenti italiani nella Repubblica Slovacca

Dal 01/01/1993 al 31/12/2007 (ultimi dati definitivi) il volume degli IDE nel Paese ha raggiunto la quota complessiva di 32,41 miliardi di Euro. L'Italia occupa l'ottava posizione.

I dati relativi al periodo 1993 – 2008 (che riportano solo il totale del capitale netto ed utili reinvestiti) registrano un ammontare di 26,80 miliardi di Euro. L'Italia, con un ammontare di 3.631 milioni di Euro, si colloca al terzo posto.

Si evidenzia che la Banca Centrale Slovacca pubblica solo dati aggregati relativi al Paese di provenienza dell'investimento senza fornire indicazione delle aziende investitrici, ed è quindi difficile disporre del dettaglio a livello settoriale degli investimenti e disinvestimenti effettuati dai singoli Paesi sul mercato slovacco.

Interessanti opportunità di sostegno agli investimenti esteri sono inoltre promosse dai fondi europei assegnati alla Slovacchia per il periodo di programmazione 2007 – 2013, pari a circa 11,5 mld di Euro, ripartite sui seguenti 11 Programmi Operativi:

Sviluppo regionale (1.445 milioni di Euro), Ambiente (1.800 milioni), Trasporti (3.206 milioni), Informatizzazione della società (993 milioni), Ricerca e sviluppo (1.209 milioni), Competitività e crescita economica (772 milioni), Sanità (250 milioni), Istruzione (617 milioni), Occupazione ed inserimento sociale (881 milioni), Regione di Bratislava (87 milioni), Assistenza tecnica (97 milioni).

Si riporta di seguito la lista delle istituzioni locali competenti per la gestione dei fondi dei singoli Programmi Operativi con i relativi siti web (disponibili anche in inglese):

PO Sviluppo regionale – Ministero dell’Agricoltura, dell’Ambiente e dello Sviluppo Regionale (www.land.gov.sk)

PO Ambiente – Ministero dell’Agricoltura, dell’Ambiente e dello Sviluppo Regionale (www.land.gov.sk)

PO Trasporti – Ministero dei Trasporti, delle Poste e delle Comunicazioni (www.telecom.gov.sk)

PO Informatizzazione della società – Ufficio del Governo (www.vlada.gov.sk)

PO Ricerca e Sviluppo – Ministero dell’Istruzione, delle Scienze, della Ricerca e dello Sport (www.minedu.sk)

PO Competitività e Crescita Economica – Ministero dell’Economia e delle Costruzioni (www.economy.gov.sk)

PO Sanità – Ministero della Sanità’ (www.health.gov.sk)

PO Istruzione – Ministero dell’Istruzione, delle Scienze, della Ricerca e dello Sport (www.minedu.sk)

PO Occupazione e inserimento sociale – Ministero del Lavoro, degli Affari Sociali e della Famiglia (www.employment.gov.sk)

PO Assistenza tecnica – Ufficio del Governo (www.vlada.gov.sk)

PO Regione di Bratislava – Ministero dell’Agricoltura, dell’Ambiente e dello Sviluppo Regionale (www.land.gov.sk)

Inoltre, tramite il programma JEREMIE (“Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises” – Risorse europee congiunte per le micro e le medie imprese), i piccoli e i medi imprenditori in Slovacchia potranno migliorare il proprio accesso al capitale. Il Fondo di partecipazione (Holding fund) in Slovacchia, con un volume di 100 milioni di euro, va ad aggiungersi al miliardo di euro che il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) gestisce tramite i fondi di partecipazione JEREMIE nell’ambito dell’UE, e introduce il nuovo accesso ai finanziamenti per gli imprenditori. E’ il risultato dell’accordo firmato alla fine di ottobre dal direttore del FEI, dal Ministro dell’Istruzione slovacco, dal Ministro delle Costruzioni e dello Sviluppo Regionale e dal Segretario di Stato del Ministero dell’Economia. JEREMIE darà alla Slovacchia, in qualità di Stato membro UE, la possibilità di versare le risorse dei Fondi Strutturali, come pure quelle nazionali, nei fondi di partecipazione, che finanzieranno direttamente i piccoli e medi imprenditori nel modo più flessibile. I mezzi finanziari saranno forniti su base rotativa e successivamente le risorse saranno reinvestite, così da incrementare il numero complessivo degli imprenditori che potranno utilizzare le risorse dell’UE fino al 2013. Grazie ai finanziamenti UE, le imprese in Slovacchia potranno in tal modo avvalersi di un migliore accesso alle risorse finanziarie, con una somma di partenza di 100 milioni di euro per lo stimolo dei prestiti e degli investimenti.

In Slovacchia l'utilizzo di fondi comunitari del periodo di programmazione 2007- 2013 è cresciuta dello 0,72% rispetto allo scorso mese, raggiungendo alla fine di giugno 2010 la cifra di € 953,46 milioni. A metà del periodo, la Slovacchia ha perciò ricevuto l'8,39% del totale delle somme allocate.

Il Ministero delle Costruzioni e dello Sviluppo Regionale slovacco ha pubblicato a giugno (allora ancora nella veste di coordinatore dei fondi UE in Slovacchia, passata da luglio all'Ufficio del Governo) i dati sull'utilizzo dei fondi europei nell'ambito dei programmi operativi in Slovacchia.

Negli anni 2007 – 2013 vengono implementati sui fondi strutturali e sul Fondo di Coesione 11 programmi operativi. Ai programmi con l'utilizzo più alto appartengono Il Programma Operativo Regionale e il PO Occupazione e Inserimento Sociale con quasi il 12% di utilizzo. Antepima di utilizzo nei singoli programmi operativi:

Situazione al 4. 6. 2010

Programma Operativo (PO)	% Utilizzo dell'intero impegno per gli anni 2007 - 2013	Totale contributo UE senza le risorse nazionali (il termine di utilizzo è il 31. 12. 2015) (Euro)
PO Assistenza Tecnica	22,78 %	97.601.421,00
PO Regionale	11,78 %	1.445.000.000,00
PO Occupazione e Inserimento Sociale	11,57 %	881.801.578,00
PO Trasporti	10,28 %	3.206.904.595,00
PO Sanità	8,70 %	250.000.000,00
PO Competitività e Crescita Economica	8,55 %	772.000.000,00
PO Regione di Bratislava	7,39 %	87.000.000,00
PO Formazione	4,60 %	617.801.578,00
PO Ricerca e Sviluppo	4,38 %	1.209.415.373,00
PO Ambiente	3,58 %	1.800.000.000,00
PO Informatizzazione della società	0,80 %	993.095.405,00

Fonte: Ministero delle Finanze della Rep.Slovacca

c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico

Lo sviluppo dell'economia slovacca, sostenuto dai finanziamenti dell'Unione Europea, offre interessanti opportunità per le imprese italiane operanti nel campo della realizzazione di infrastrutture stradali ed autostradali, di strutture ospedaliere, di impianti per lo sfruttamento delle energie rinnovabili e per lo smaltimento dei rifiuti, di macchinari ed attrezzature ad alto contenuto tecnologico, con particolare riguardo all'innovazione dei processi produttivi.

d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST

Con l'entrata della Repubblica Slovacca nella UE non è più possibile per le aziende italiane avere accesso ai finanziamenti agevolati di cui alle seguenti normative: L. 394/81, D.M. 136/00, L.304/90 e L. 212/92.

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

a) Ostacoli alla libera circolazione delle merci

Il sistema produttivo italiano trova tradizionalmente negli ambienti imprenditoriali slovacchi apertura e ricettività: non sussistono problematiche specifiche relative all'accesso al mercato locale per gli operatori italiani.

La Repubblica Slovacca, quale membro del WTO, adotta la normativa tariffaria di Bruxelles. La responsabilità legislativa e le competenze in materia doganale fanno capo al Ministero delle Finanze e al Ministero dell'Economia.

Tutti i beni importati in Slovacchia sono soggetti a:

- Imposta sul valore aggiunto;
- Tassa di consumo.

b) Ostacoli alla libera circolazione dei servizi, dei capitali e libertà di stabilimento delle imprese

In linea di principio non sono richieste particolari procedure per ottenere le licenze di commercializzazione dei prodotti, salvo che per un numero limitato di categorie merceologiche. Le licenze, rilasciate dal Ministero delle Finanze, possono essere di due tipi:

4. generali, il cui rilascio è automatico;
5. specifiche, soggette ad autorizzazione del Ministero (es. Prodotti farmaceutici, forniture per la difesa ecc.).

Il Codice commerciale, per quanto riguarda lo svolgimento di attività imprenditoriali, equipara le persone fisiche e giuridiche straniere a quelle slovacche, garantendo quindi la parità di trattamento fra operatori locali ed esteri.

Tra la Slovacchia e l'Italia è ancora oggi valido l'accordo contro la doppia imposizione firmato dall'ex Repubblica Cecoslovacca il 5 maggio 1981 ed in vigore dal giugno del 1984 (Legge 17/1985). Non ci sono restrizioni di carattere valutario che regolino l'attività degli investitori stranieri: previo versamento delle imposte, i profitti possono essere rimpatriati in valuta estera.

A far data dal 1 gennaio 2008, inoltre, è entrata in vigore una nuova legge (561/2007) concernente gli incentivi statali all'investimento. Il provvedimento sostituisce le precedenti disposizioni previste dalla legge n.565/2001 e relativi emendamenti in vigore dal 1.1.2002 al 31.12.2007. Rispetto alle precedenti misure in materia, la legge 561/2007 estende l'aiuto a più settori dell'economia, differenzia infatti le condizioni generali relative alla produzione industriale, centri tecnologici, servizi strategici, turismo, concede l'aiuto all'investimento per la sola acquisizione di nuove produzioni o nuovi impianti tecnologici (almeno il 60% del costo imputabile complessivo) e semplifica il processo di valutazione dell'investimento e la concessione dell'aiuto. Il periodo che intercorre tra la presentazione della richiesta di ammissione al contributo e la sua approvazione da parte del Governo slovacco è stabilito in 60-

120 giorni. In relazione alla produzione industriale, l'ammissibilità all'aiuto per investimenti non inferiori a circa 26,5 milioni di Euro prevede la costruzione di nuovi stabilimenti, l'ampliamento di una struttura produttiva già esistente, la diversificazione dei processi produttivi, l'acquisizione di un nuovo impianto. Qualora l'investimento sia localizzato in un'area in cui il tasso di disoccupazione è superiore a quello della media nazionale è prevista una diminuzione del suddetto importo minimo a circa 13,2 milioni di Euro. Se il suddetto rapporto sulla disoccupazione è superiore al 50% quest'ultimo l'importo verrà ulteriormente ridotto a 6,6 milioni di Euro.

A differenza degli investimenti nel settore industriale, per i centri tecnologici, di servizio strategico e settore turistico, i requisiti per l'ammissibilità all'aiuto, che riguardano analogamente la costruzione di nuovi centri o l'ampliamento di strutture già esistenti, si basano sull'ammontare dei costi imputabili e sulla specializzazione del personale impiegato. I costi imputabili ai fini dell'aiuto riguardano le attività materiali (terreni, edifici, macchinari) ed immateriali (know-how, diritti) di lungo periodo, nonché l'ammontare dei salari prima del computo delle imposte. Per i centri tecnologici, infatti, le disposizioni prevedono costi imputabili non inferiori a circa 1,3 milioni di Euro e l'impiego di personale laureato per almeno il 60% degli occupati. Per i Centri di servizi strategici i costi imputabili e personale laureato si riducono rispettivamente a 1,1 milioni di Euro e al 30% della forza lavoro. In relazione al comparto turistico, nel caso in cui l'investimento riguardi la costruzione di un nuovo complesso o l'ampliamento di una struttura già esistente, purché inclusiva di nuovi servizi, i costi imputabili ammessi all'aiuto dovranno ammontare almeno a circa 16,6 milioni di Euro. Detto importo scende a 8,3 milioni se l'investimento viene effettuato in un'area in cui il tasso di disoccupazione è superiore a quello della media nazionale, o, a 3,3 milioni di Euro, se trattasi di un'area in cui il tasso di disoccupazione supera del 50% il tasso nazionale medio. Nel settore turistico l'aiuto è concesso in caso di acquisizione di impianti tecnologici per la fornitura di servizi con un valore minimo del 40% del totale dei costi imputabili.

Le disposizioni prevedono, quale condizione essenziale ai fini della concessione dell'aiuto, che il volume d'affari complessivo nel comparto industriale e nel settore del turismo debba derivare nella misura dell'80% esclusivamente dalla gestione delle attività specificate nel piano di investimento presentato. L'aiuto, inoltre, può assumere la forma di sussidio per l'acquisizione delle suddette attività materiali e immateriali di lungo periodo (concesso dal Ministero dell'Economia), sgravi d'imposta sul reddito (Ministero delle Finanze), contributi per la creazione di nuovi posti di lavoro (Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Famiglia), trasferimento di beni immobili o permuta ad un prezzo inferiore nel caso in cui la proprietà dell'immobile o la conduzione dello stesso facciano capo ad enti della pubblica amministrazione, Fondo Slovacco di Proprietà Terriera, municipalità o altre entità amministrative.

Nell'intento di stimolare nuovi investimenti e di sostenere l'occupazione in una situazione economica caratterizzata dalla crisi, il Governo, con la Legge n. 56/2009, ha emendato alcuni articoli della suddetta normativa sugli incentivi statali all'investimento. Le nuove disposizioni in vigore dal 1 aprile 2009 al 31 dicembre 2010 prevedono la riduzione della soglia minima prevista per gli investimenti nei settori dell'industria e del turismo e le percentuali relative ai costi eleggibili ai fini dell'aiuto.

La Legge sui parchi industriali, n. 193/2001, disciplina alcune misure e condizioni per gli organi dell'amministrazione statale che concedono e controllano l'utilizzo di questi aiuti. I parchi industriali possono essere costituiti soltanto dai Comuni.

I contratti di lavoro sono disciplinati dal Codice del Lavoro – legge 311/2001 in vigore dal 1 aprile 2002. Il Codice, allineato con la normativa dell'UE, elenca diritti e doveri dei datori di lavoro e dipendenti.

Per armonizzare la legislazione slovacca sul lavoro con quella comunitaria, il 28 giugno 2007 il Parlamento slovacco ha apportato alcuni importanti emendamenti al Codice del Lavoro. Le nuove misure, entrate in vigore il primo settembre 2007, mirano a rafforzare le posizioni contrattuali dei lavoratori subordinati, limitando il ricorso a pratiche di collaborazione esterna a vantaggio della stipula di regolari contratti ordinari di lavoro. In base alle nuove disposizioni, i contratti temporanei non potranno essere rinnovati per più di una volta in un triennio, tranne che per le sostituzioni di personale in congedo per malattia o maternità. Non sono soggette a queste restrizioni le agenzie per l'impiego stagionale e le imprese con meno di venti dipendenti.

Il provvedimento, inoltre:

- fissa i limiti dell'orario di lavoro ordinario in un massimo di 48 ore settimanali e di 56 ore per i lavoratori del comparto sanitario;
- disciplina la concessione al lavoratore delle ore di permesso per lo svolgimento di attività sindacali;
- equipara al lavoratore a tempo pieno il dipendente a tempo parziale che svolga un'attività lavorativa di almeno 15 ore settimanali;
- proibisce la fissazione di un orario di lavoro notturno per un periodo continuativo superiore ad una settimana (tranne i casi in cui le condizioni e il carattere del lavoro non consentano di ripartire l'orario diversamente);
- estende a tutti i lavoratori la possibilità di vedersi retribuire i giorni di ferie eccedenti le quattro settimane obbligatorie non usufruiti a causa di esigenze di servizio;
- dispone che, nel caso del rinnovo di un contratto di lavoro temporaneo, il periodo di prova non debba essere svolto per più di una volta;
- introduce nuove disposizioni in materia di tele-lavoro

4.POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

a) **Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del secondo semestre del 2010**

ATTIVITÀ PROMOZIONALE RELATIVA AL SECONDO SEMESTRE 2010

Missione	Data	Settore
Missione operatori alla Fiera REAS 2010, Montichiari (BS)	8 – 10 ottobre	Emergenza, attrezzature da soccorso e sicurezza
Missione operatori a Matching 2010, Milano	22 – 24 novembre	Incontri B2B plurisettoriali

ATTIVITÀ PROMOZIONALE REALIZZATA NEL PRIMO SEMESTRE 2010

Missione	Data	Settore
Progetto Sapori d'Italia nel mondo, Roma	31 – 6 Febbraio	Prodotti alimentari
Fiera Cibus 2010, Parma	09 – 13 Maggio	Prodotti alimentari
Missione operatori in Alto AdigeConvenzione 2009 ICE/Bolzano	13 – 16 Maggio	Prodotti alimentari
Workshop Europa del Nord, Utrecht	10 – 12 Maggio	Abbigliamento sportivo
Fiera CHARM 2010, Vicenza	22 – 25 Maggio	Oreficeria
Fiera SIAB 2010	22 – 25 Maggio	Tecnologie e materie prime per la produzione di pane, pizza, pasta
Mostra Autonoma con incontri B2B a Bucarest	21 – 24 Giugno	Oreficeria



b) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2011

I progetti relativi alle seguenti iniziative diverranno definitivi solo dopo l'approvazione ufficiale del programma promozionale 2011 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Missione di operatori slovacchi alla fiera ENERGETHICA di Genova	Marzo 2011
Missione di operatori slovacchi al Salone Internazionale del Mobile di Milano	Aprile 2011
Punto Italia alla Fiera Internazionale del Mobile "MODDOM" di Bratislava	Settembre 2011
Missione di operatori slovacchi alla fiera EIMA di Bologna	Novembre 2011